

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"ORAZIO"

Via Fratelli Bandiera, 29 - Pomezia

9488 V. 10



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio - Ufficio Scolastico Provinciale di Roma

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ORAZIO"

Via Fratelli Bandiera, 29 - 00071 Pomezia (Roma)

Cod. Mecc. RMIC8A8005 ✉ RMIC8A8005@istruzione.it Tel/Fax 06/9110168

www.ice-orazio-pomezia.gov.it

LE "BUONE PRASSI" PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

La nostra scuola, come ampiamente espresso nell'**Atto di Indirizzo**, ha quale obiettivo prioritario l'attuazione e la realizzazione della didattica inclusiva, intesa come una didattica di qualità per tutti. Essa infatti non può essere più considerata come uno strumento rivolto solo agli allievi con disabilità o bisogni educativi speciali, ma deve essere intesa sempre più come uno *stile d'insegnamento* quotidiano, che si prefigge di valorizzare le differenze individuali presenti in ciascun allievo, favorendo la partecipazione all'apprendimento e il successo formativo di tutti gli allievi.

Presupposto fondamentale per mettere in atto ed ottimizzare gli interventi di didattica inclusiva è la **collaborazione** e la **co-partecipazione** di tutti i soggetti coinvolti nel raggiungimento di questo traguardo, nell'ottica di una scuola intesa come comunità educante dove tutti, Dirigente Scolastico, docenti curricolari- di sostegno e di potenziamento, allievi, personale scolastico, famiglie, servizi ed enti locali diventano potenziali agenti di reali cambiamenti culturali, didattici, metodologici, organizzativi e strutturali. La collaborazione fra tutte queste figure si gioca proprio sulla loro capacità sinergica di saper accogliere e valorizzare le differenze individuali, eliminare ogni ostacolo fisico, sociale ed emotivo alla partecipazione sociale e all'apprendimento, senza lasciare nessuno indietro.

Una didattica così intesa necessita di una **progettazione** e **pianificazione** fin da principio da parte di tutti i docenti, sulla base delle variabilità individuali, capace di essere accessibile per tutti gli allievi e non solo per alcuni. Progettare in modo inclusivo significa pensare, qualsiasi sia la disciplina scolastica da veicolare, a forme di insegnamento personalizzato, multi-modale e multi-livello, perché ogni allievo affronta l'apprendimento a livelli e modi differenti, evitando così perdita di efficacia dell'azione didattica stessa.

Affinchè sia efficace, una didattica inclusiva si prefigura come uno stile di insegnamento innovativo e flessibile, che richiede l'attuazione, da parte di tutti gli insegnanti, di **strategie didattiche** efficaci, in modo da aiutare gli allievi a diventare anch'essi studenti consapevoli.

In un contesto di scuola inclusiva risulta altresì fondamentale, da parte degli insegnanti, creare un buon **clima di classe**, che è determinante per la riuscita degli studenti, che imparano meglio quando si trovano in un ambiente emotivamente sicuro e prevedibile, che li motiva e li stimola verso obiettivi positivi.

Alla luce di quanto detto, le principali **linee d'azione** attraverso cui tutti i docenti possono costruire una didattica realmente inclusiva, sono:

- Ridurre al minimo i modi tradizionali di "fare scuola" basati su lezione frontale, successione di spiegazione-studio-interrogazioni...
- Rimodellare l'ordinaria organizzazione del fare-scuola, attraverso proposte didattiche il più rispondente ai bisogni educativi della classe;
- Proporre le unità di apprendimento presentando a tutta la classe una mappa esplicativa dei contenuti della lezione- proporre attività di brainstorming-ogni tanto interrompere e fare sintesi dei contenuti – riprendere e ripetere in modi diversi i concetti più importanti- evidenziare titoli dei paragrafi e parole-chiave –leggere e interpretare le immagini
- Prediligere strategie di apprendimento cooperativo, come: - il cooperative learning e il peer-tutoring, in cui le capacità cognitive di alunni con BES possano esprimersi nell'interazione con i compagni, incaricati di fungere da mediatori per le strumentalità di base. Il ricorso alla didattica laboratoriale, in contesti cooperativi e di tutoring, è una risorsa efficace in quanto porta non solo a imparare, ma favorisce l'aiuto reciproco e la condivisione, stringendo in un rapporto organico il lavoro cooperativo e la massimizzazione delle procedure individualizzate
- Favorire le attività di tutoring che, opportunamente organizzato per piccoli gruppi, facilita sia la progressione degli apprendimenti che delle capacità relazionali, con ricadute positive in termini di autostima
- Promuovere azioni di sensibilizzazione in classe attraverso iniziative di informazione, conoscenza e discussione per attivare sensibilità e favorire atteggiamenti positivi. Naturalmente il lavoro svolto in classe rispecchierà l'impostazione di base dell'intera scuola, attraverso il ruolo propulsore del Dirigente Scolastico;

- Potenziare le attività di laboratorio prediligendo la didattica multisensoriale, che passa attraverso l'uso costante e sincretico di più canali percettivi- uditivo, visivo, espressivo, prassico ed esperienziale.
- Minimizzare i punti di debolezza (errori ortografici, lentezza esecutiva, affaticabilità)
- Valorizzare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti
- Utilizzare tutte le risorse disponibili, dentro e fuori la scuola, coinvolgendo le famiglie e le strutture del territorio, per giungere alla definizione delle intese essenziali per la buona riuscita dei progetti di inclusione
- Promuovere iniziative di formazione di tutti i docenti, che devono accettare le sfide del cambiamento, spingendosi ad approfondire le solide basi teoriche su cui basare il proprio agire concreto, per trovare serie soluzioni a problematiche che si rinnovano e si complicano continuamente;
- Documentare le attività svolte, le strategie messe in campo e **le buone prassi** realizzate, così da creare una rete di scambio e di condivisione delle informazioni all'interno della scuola, nell'ottica di una didattica della cooperazione, che superi la didattica individualizzata;

Tutte queste procedure e strategie inclusive consentono di massimizzare gli interventi didattico-educativi, al fine di rendere realistica la costruzione di un progetto di vita significativo per tutti e per ciascuno.

La Responsabile Area Sostegno
 Ornella Corradi

Primo Collaboratore
 Maria Roberta D'Amore

Caterina Della